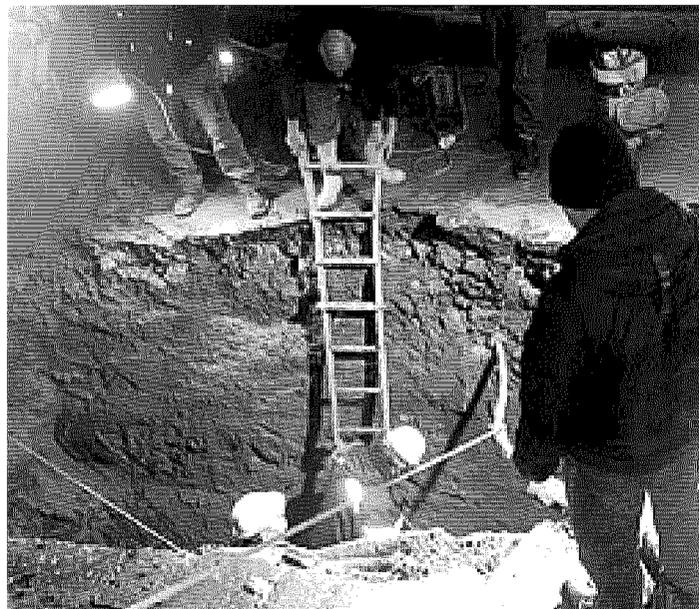


Sottosuolo tormentato



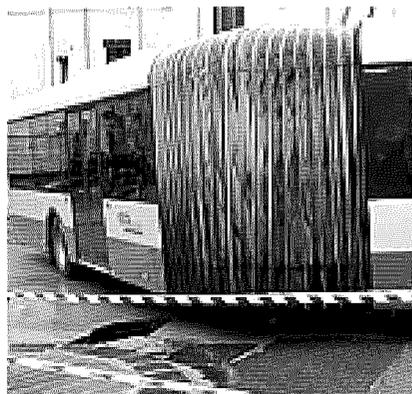
Nuovo Sos a Salerno In centro passa il bus e si apre una voragine



Dopo l'acqua
Il presidente nazionale dei geologi Francesco Peduto Sotto, la voragine che si è aperta ieri mattina. In alto, i lavori nella serata

SALERNO Non c'è pace per il sottosuolo cittadino a quasi un mese dagli ancora inspiegabili allagamenti che hanno interessato i locali terranei di buona parte del centro storico. Ieri mattina nel cuore della città tra via Marino Paglia e piazzetta Filangieri si apriva una voragine sulla carreggiata. Impossibile non pensare a una città che somiglia sempre più alla sorella maggiore, Napoli, che vive da tempo gli stessi disagi. A causare il cedimento del manto stradale, sicuramente già compromesso, è stato il passaggio di un autobus Cstp, il 17 diretto all'Università di Fisciano. L'autosnodato partito dal deposito di Fuorni alle 8.40, intorno alle 9.15 transitava nel quartiere Carmine. Lì già si trovavano i tecnici di Salerno Sistemi per individuare il guasto che aveva causato mancanza

di acqua in molte abitazioni della zona e una vigilessa della polizia municipale allertata dagli abitanti del quartiere, preoccupati per il progressivo cedimento di parte del marciapiede. Al passaggio dei primi due assi dell'autosnodato, in prossimità del punto segnalato, si è aperta una voragine che ha



impedito il passaggio della parte posteriore del

mezzo. L'autista, avvisato dagli operai di Salerno Sistemi, si è fermato e ha fatto scendere i passeggeri. Polizia municipale e vigili del fuoco hanno provveduto poi a chiudere la strada e deviare il traffico su via Lanzalone con conseguenti disagi per l'impossibilità di percorrere un'arteria fondamentale per la viabilità cittadina, di collegamento con l'ingresso autostradale in direzione Napoli. Liberata la strada dal bus con l'ausilio di una gru si è potuto procedere con le operazioni di messa in sicurezza e individuazione dei motivi del cedimento che molto probabilmente è stato causato dalla rottura di una condotta in ghisa a pressione di Salerno Sistemi e da problemi ai sottoservizi, oltre che dalle ingenti piogge dei giorni scorsi. Sul posto sono arrivati anche il sindaco Napoli, l'assessore alla Viabilità De Maio e il comandante dei vigili urbani Elvira Cantarella che hanno cercato di tranquillizzare la cittadinanza.

Ma come mai ultimamente alcune zone di Salerno sembrano galleggiare sull'acqua? «Salerno e Napoli hanno un sottosuolo totalmente differente», chiarisce Francesco Peduto, presidente nazionale dell'Ordine dei geologi. «A Napoli le voragini sono causate da vuoti preesistenti, grotte cavate riempite con materiali che, se vi scorre l'acqua, tendono a scomparire creando il vuoto e il cedimento. A Salerno non ci sono cavità preesistenti e, se si creano, sono di importanza minore e causate dai riempimenti in corrispondenza dei sottoservizi. Se poi vi è una perdita o un accumulo di acqua il terreno sprofonda». Invece sulle cause degli allagamenti che hanno interessato il centro storico Peduto ancora non si sbilancia, nonostante stia per scadere il mese concesso per la diagnosi dal Comune al gruppo di esperti del quale fa parte. «Venerdì scorso sono stati fatti nuovi prelievi, e prove per tracciare la provenienza dell'acqua. Il fenomeno si sia ritirato ma è importante evitare che si riproponga. In prima ipotesi non scartiamo nulla, dalla perdita, idea che prediligiamo, ai canali sotterranei, alla galleria che stanno scavando in zona (Porta Ovest)».

Sara Botte

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.